

possibile attività posta in essere da elementi mossi da intenti contrari all'ordinamento dello Stato e alla natura delle forze armate;

quali iniziative di informazione e formazione le forze armate abbiano o intendano adottare al fine di prevenire il possibile coinvolgimento di militari italiani in simili operazioni. (5-01500)

Interrogazione a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Museo del San Michele sito nel comune di Sagrato (Gorizia) che raccoglie reperti di valore storico sulla prima guerra mondiale, è attualmente in fase di ristrutturazione e riqualificazione con appalto già assegnato;

rimane ancora senza risposta il bando di ristrutturazione della cannoniera (camminamenti) adiacente alla struttura museale e naturale integrazione e completamento della stessa nella valorizzazione del patrimonio storico-culturale legato alla « grande guerra » —:

quali siano le iniziative che il ministero intende assumere e con quali interventi si intenda procedere nell'azione di recupero di questo sito di così grande importanza per la storia del Paese. (4-04848)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come già sostenuto dalla Corte dei conti, vi è un'atipica utilizzazione da parte delle Ferrovie dello Stato spa, del fondo di ristrutturazione, previsto dalla legge n. 448 del 1998; tale dotazione continua, infatti, ad essere destinata a « sterilizzare

nel conto economico del bilancio gli oneri relativi agli ammortamenti dell'infrastruttura, oneri che in un'ottica di ristrutturazione non potrebbero essere considerati, in quanto, per loro natura, sono costi ordinari, ricorrenti e destinati economicamente a rettificare i ricavi conseguenti all'utilizzo della struttura medesima da parte delle aziende di trasporto —:

se il Ministro, in qualità di unico azionista della spa, ritenga doveroso verificare l'attuale situazione in bilancio della società;

se il Ministro intenda provvedere in merito all'applicazione dell'articolo 55 della legge n. 449 del 1997, che prevede la valutazione dell'infrastruttura in base a parametri di redditività. (4-04825)

VALPIANA, ALFONSO GIANNI e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la gravissima situazione della Fiat è nota così come quella dei lavoratori che per primi ne pagano le conseguenze: il Governo ha riconosciuto lo stato di crisi aziendale e lunedì 8 dicembre 2002 sono arrivate le prime lettere di cassa integrazione per i lavoratori;

il piano industriale prevede la cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore, la cassa integrazione guadagni a rotazione e la mobilità. Termini Imerese da lunedì chiuderà con milleottocento lavoratori in cassa integrazione a zero ore per i lavoratori di Fiat auto, Comau e Magneti Marelli;

si tratta, in generale, di lavoratori di famiglie monoreddito, la cui situazione attuale risulta particolarmente precaria, con tutte le implicazioni che ne derivano sul piano della vita quotidiana personale e familiare;

le mogli dei lavoratori di Termini Imerese, costituitesi in Comitato, hanno chiesto, tra l'altro, la possibilità di misure

di sospensione di imposte e pagamenti tariffari dovuti fino alla soluzione positiva della drammatica vicenda —:

se intenda assumere le opportune iniziative anche normative affinché analogamente a quanto avvenuto in altre situazioni assimilabili, siano introdotte misure agevolative di carattere fiscale, la sospensione delle scadenze dei pagamenti fiscali e tariffari per i contribuenti lavoratori Fiat coinvolti nella crisi dell'impresa. (4-04831)

LUMIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come è noto, l'articolo 10, punto 18, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 esenta dal pagamento dell'IVA tutte le prestazioni mediche, tranne quelle rese a fini scientifici, peritali e di ricerca;

l'esenzione è di natura oggettiva, a nulla rilevando i soggetti in tale rapporto tributario;

la guardia di finanza e l'agenzia delle entrate — ufficio di Palermo/2 — hanno negato tale esenzione, fondandola su una errata interpretazione semantica della fatturazione e su una altrettanto errata interpretazione del ruolo dei soggetti intervenuti nel rapporto tributario;

per esemplificazione, tutti gli elementi di doglianza sopra enunciati, sono rilevabili dal procedimento intestato al dottor Perissutti Adriano Luis, Via Belgio, 10 Palermo partita Iva 04059280828;

tali procedure determinano inevitabilmente danni gravi ed irreparabili ai contribuenti —:

se non ritenga il Ministro di disporre una ispezione, volta ad acclarare la verità e la legittimità dei comportamenti e dei gravi fatti lamentati;

il conseguente annullamento di tutti gli atti già emessi e da emettere scaturenti dalle medesime fonti;

che il diritto tributario venga interpretato in modo legittimo, specie in presenza di norme elementari, in guisa tale che non abbiano a ripetersi tali gravi errori;

se, infine, nella prospettiva del miglioramento del servizio, non ritenga di porre in essere tutti gli interventi volti alla realizzazione del vagheggiato fisco ragionevole e umano ancorché giusto.

(4-04833)

CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

circa tre anni fa, la società Ce.Sa.Me spa è stata rilevata dalla famiglia Maione, che, in tal modo, ha salvato la stessa azienda da un sicuro fallimento, con la perdita di ben 500 posti di lavoro;

tale azienda si trovava in pessime condizioni finanziarie in conseguenze delle ingenti perdite riportate negli anni novanta dopo il sisma e si accingeva a portare i libri in tribunale;

in merito alle imposte sospese del sisma del 1990, la società ha versato all'erario ben 15 miliardi di vecchie lire tra tributi e contributi pari al 50 per cento di quanto dovuto;

ad aggravare una situazione già difficile è intervenuta l'attività eruttiva dell'Etna, più precisamente la cenere emanata dai crateri, che ha inquinato irreparabilmente le materie prime e i prodotti in fase di fabbricazione, costringendo l'azienda a distruggere decine di migliaia di pezzi ceramici a causa delle punte nere prodotte dalla « pioggia lavica »;

una ipotesi di pagamento forfetario del 20 per cento del debito residuo per tutti i contribuenti con l'alternativa, riguardante esclusivamente le imprese in difficoltà, di un abbattimento delle imposte residue dovute fino al 50 per cento delle perdite subite, a giudizio dell'interrogante, sembra una ipotesi praticabile;

questa alternativa riguardante il settore produttivo è chiaramente orientata alla salvaguardia dei posti di lavoro ed al rilancio economico produttivo delle imprese che hanno subito perdite rilevanti e documentate dai bilanci depositati —:

quali iniziative intenda assumere il ministro interrogato in merito a quanto riferito in premessa. (4-04834)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo 1999 sono state notificate alle società TAV e ITALFERR, controllate di ferrovie dello Stato spa, irregolarità amministrative e fiscali su operazioni poste in essere nel periodo 1992-1996 riguardanti la presunta inesistenza delle attività di progettazione di massima fatturate;

a fronte di tali rilievi, recepiti in avvisi di rettifica ai fini IVA e avvisi di accertamento ai fini delle imposte dirette, non si è provveduto a specifiche notificazioni in bilancio, fatta eccezione per un importo marginale di 0,5 miliardi di lire, correlato alla liquidazione di fatture per prestazioni professionali delle quali non è stata incontrovertibilmente comprovata la sussistenza —:

se il Ministro, in qualità di unico azionista della spa, intenda dar conto delle irregolarità in oggetto delle sue controllate;

se il Ministro ritenga provvedere in merito. (4-04857)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 giugno 2002, la polizia italiana, in esecuzione di un mandato di cattura internazionale a fini estradizionali

emesso dall'autorità giudiziaria albanese, ha tratto in arresto il cittadino albanese Florian Placu;

il Governo albanese, nella richiesta di applicazione provvisoria della misura cautelare — ai sensi dell'articolo 715 del codice di procedura penale, secondo comma, lettera *b*), ha descritto il fatto qualificandolo come tentato omicidio e rapina a mano armata, come risulta sia dalla comunicazione della questura di Milano inviata alla casa circondariale di San Vittore, che dall'ordinanza della corte d'appello di Milano (datata 5 giugno 2002) con la quale è stato convalidato l'arresto di Florian Placu ed è stata disposta la custodia in carcere dello stesso;

tuttavia, nella domanda di estradizione presentata ai sensi dell'articolo 700, secondo comma, lettera *a*), e nell'allegata sentenza di condanna del 30 aprile 1999, il fatto addebitato è di tentato furto con l'uso di un'arma in concorso con altro soggetto;

a parere dell'interrogante, non può non apparire quanto meno « singolare » che sussista divergenza tra il titolo di reato previsto nella richiesta di applicazione della misura cautelare, e quello invece contenuto nella sentenza di condanna che lo Stato straniero intende far eseguire tramite lo Stato italiano;

la descrizione del fatto costituente reato, una delle *conditio sine qua non* ai fini dell'applicazione provvisoria della misura cautelare, non pare rispondere a quei requisiti di certezza pur necessari affinché venga disposta tale misura;

in contrasto con quanto previsto dall'articolo 705 del codice di procedura penale, secondo comma, lettera *b*), che stabilisce che la sentenza di cui si chiede l'esecuzione non deve essere contraria a principi fondamentali — sia di natura sostanziale che processuale — dell'ordinamento giuridico italiano, nel caso in esame al condannato non è stato garantito il diritto di difesa in ogni grado di giudizio;